

utile a sviluppare l'adulto che dorme nel bambino che abbiamo di fronte.

Fra i tanti elementi necessari in questa impresa, ne sottolineo soprattutto uno: **la speranza**, che è la memoria del futuro...

**...E il bambino potrà fare a meno di me. Se non intravedo nel pargoletto** che

ho fra i piedi tutti i giorni e che spesso "rompe", **tutto il positivo** che potrà mettere a frutto partendo dalle sue specifiche potenzialità, non potrò mai dosare opportunamente nei suoi confronti **tenerezza e severità, concretezza e lungimiranza (= prevedere i futuri sviluppi), tolleranza e disciplina, intelligenza e cuore, rispetto e solidarietà.**

E non devo dimenticare la cosa più impegnativa, il test più doloroso per verificare l'amore di un genitore: **quando arriverà il giorno in cui mio figlio potrà fare a meno di me** – e mi vorrà bene non perché ha ancora bisogno di me, ma perché non può smettere di credere in me – **vorrà dire che, grazie a Dio, l'ho amato nel modo giusto e ho saputo assecondare**, sia pure attraverso incertezze e timori, **i suoi bisogni fondamentali.**

**educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*  
Coordinamento redazionale di *Angelo Santi*, ex-allievo salesiano

### COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

Non ridete per le pose dell'adolescente; egli prova soltanto una faccia dopo l'altra per trovarne una sua.

**Amare il figlio nel modo giusto assecondando i suoi bisogni fondamentali.**

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

SCHEDA

18

GIALLA

serie

**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)



IL GENITORE

*Regalami  
il senso della  
vita...*

**E NESSUN ADULTO PUÒ NEGARE QUESTO**

**Le richieste del bambino girano attorno alle sue esigenze. E possono ricondursi a un unico desiderio: amore.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

### Una mamma ti parla...

Il problema è, però, capire che cosa vuol dire amare e **come si può amare nel modo giusto una persona** che è, per molto tempo, "solo" un grumo (= piccola quantità) di potenzialità.

Comincio dalle identificazioni negative, perché conosco troppi genitori che, in assoluta buona fede, amano male i propri figli e troppi ragazzi che fanno fatica a riprendersi da un'affettività male orientata.

#### Le false partenze:

- ✓ **volere un figlio a tutti i costi e per un'inconfessabile esigenza di realizzare se stessi;**
- ✓ **desiderare un bambino a propria immagine e somiglianza o che possa costituire un risarcimento per ciò che non si è stato o non si è ricevuto nella propria infanzia;**
- ✓ **impostare la relazione con il piccolo come una reciproca dipendenza o con comportamenti manipolatori (= alterare o falsare), che forzano i ritmi naturali della crescita del minore.**

Da motivazioni iniziali poco trasparenti o confuse derivano, il più delle volte, interventi educativi sbagliati o inefficaci, che suscitano nell'adulto sensi di colpa e frustrazioni, impazienza e aggressività, superficialità e lassismo (= forme accomodanti e rilassate nei confronti delle norme morali). Spesso anche la triste consapevolezza che il figlio è una complicazione o un impedimento alla propria vita, alla carriera, alle relazioni sociali.

**I bambini, che sono spugne, recepiscono** tutto questo, anche quando si cerca di nascondere **sentimenti negativi e preoccupazioni**. Quanto più si sentono non accettati e poco accompagnati sulle strade della vita, tanto più manifestano, come un'invozione silenziosa, la propria inquietudine e tristezza.

**I bambini, che sono spugne, recepiscono** tutto questo, anche quando si cerca di nascondere **sentimenti negativi e preoccupazioni**. Quanto più si sentono non accettati e poco accompagnati sulle strade della vita, tanto più manifestano, come un'invozione silenziosa, la propria inquietudine e tristezza.



**Un figlio non può essere un impedimento alla propria vita!**

**Amore, amore, amore; è questa la richiesta fondamentale che un bambino rivolge a chi lo ha generato e al mondo intero.**

**E, fra gli adulti, nessuno può negare questa istanza, né dal punto di vista razionale, né sul piano emotivo.**

Se tutto questo segna in modo problematico l'esperienza di coppie immature, devo dire che purtroppo, sia pure in modo occasionale, tocca anche i genitori più volenterosi e affidabili, che vivono come uno shock la paura di sbagliare e di non riuscire ad amare in modo autentico i propri bambini.

**Ecco perché, a tutti gli adulti indistintamente, serve una riflessione preventiva su che cosa significhi davvero amare i figli.**

*CHE  
COSA  
FARE?*

**I due modi per cui vale la pena di vivere.** Credo che la grammatica dell'affettività genitoriale debba essere costruita partendo dall'idea che **si ama davvero quando si è consapevoli e responsabili del fatto che generare un figlio non vuol dire** soltanto metterlo al mondo, ma **regalargli il senso della vita.**

Oggi più che mai, nella generatività (= atto a generare) non c'è in ballo solo la trasmissione del dna; ci vuole un travaso appassionato delle ragioni per cui vale la pena vivere; **e questo può avvenire soltanto in due modi:**

- ✓ **mettendosi in ascolto dei piccoli e al servizio delle loro esigenze di crescita;**
- ✓ **condividendo il loro cammino quotidiano.**

Costi quel che costi, si devono ridimensionare le esigenze personali, professionali e sociali dell'adulto.

**«Voglio bene» o «voglio IL bene» di mio figlio.** All'interno di questa disponibilità – che non si può esprimere soltanto all'inizio, una volta per tutte, ma va rigenerata giorno per giorno – ogni atteggiamento, comportamento, intervento dei genitori può essere opportunamente dimensionato se si riesce a passare dalla logica *«voglio bene A mio figlio»* alla prospettiva *«voglio IL bene di mio figlio»*. È vero: **di questi tempi tutti noi adulti facciamo** fatica a capire qual è il bene della persona ed è per questo che tante volte facciamo **la scelta peggiore, che è quella di non scegliere nulla e mantenersi neutrali di fronte alle sfide dell'esistenza.**

**Occorre superare la paura di sbagliare** e continuare ostinatamente e onestamente a **cercare ciò che può essere davvero**